

cettare, quando non è lesa un interesse così grande come questo; ma io non potrei consentire. La seduta antimeridiana di lunedì è stata già consacrata a leggi urgentissime. Quindi io pregherei l'onorevole De Felice affinché aspetti e si riservi a far questa proposta per altra seduta, essendo per questo lunedì fissate nell'ordine del giorno leggi di grandissima urgenza.

De Felice-Giuffrida. Mi riservo allora di ripresentare la mia proposta, per ora la ritiro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. Volevo pregare l'onorevole De Felice-Giuffrida di non insistere nella sua domanda perchè le interpellanze venissero svolte lunedì, prendendo atto delle gravi dichiarazioni sull'ordine dei lavori parlamentari fatte dal presidente del Consiglio; e volevo rivolgergli questa preghiera anche per impedire che in una discussione così affrettata si risolvesse una grave controversia sul regolamento; poichè a mio avviso il diritto d'interpellanza è diritto sancito dal Regolamento, e non può essere modificato con un voto di maggioranza. Noi abbiamo avuto un precedente in cui la Camera decise che, quando un deputato chiede che le interpellanze si svolgano il lunedì, la Camera non può votare contro, perchè non può derogare dal Regolamento.

Sicchè ringrazio l'onorevole De Felice-Giuffrida di aver ritirato la sua proposta, e sono sicuro che l'onorevole presidente del Consiglio aderendo anche egli all'invito così cortese rivoltagli dall'onorevole De Felice-Giuffrida potrà soddisfare il suo desiderio e consentire all'onorevole De Felice-Giuffrida di svolgere presto la sua interpellanza.

Presidente. Metto a partito la proposta del presidente del Consiglio.

Chi l'approva s'alzi.

Voci. No! no!

(È approvata).

Giolitti, presidente del Consiglio. Non bisogna lasciare che nascano equivoci. (*Interruzione dell'onorevole Di Rudini*).

Voci. Era ritirata la proposta dell'onorevole De Felice-Giuffrida.

Di Rudini. Non c'è stata opposizione.

Giolitti, presidente del Consiglio. Se la proposta dell'onorevole De Felice-Giuffrida è ri-

tirata sta bene, ma se non fosse ritirata non si può restar così e bisognerebbe risolvere la questione ad essa inerente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudini.

Di Rudini. Si tratta di un punto del regolamento, che non manca di una certa importanza.

Rammento un precedente, che mi riguarda personalmente. Credo l'anno scorso, il giorno preciso non lo saprei indicare, io feci una proposta simile a quella dell'onorevole presidente del Consiglio e la feci dal banco dei ministri. Ma essendo stata fatta opposizione, come benissimo rammentava l'onorevole Ferraris Maggiorino, ho desistito dalla mia proposta.

Infatti quando la Camera unanimemente consente, e vi consente tenendo buone le ragioni presentate dal Governo o dal proponente, io credo che al regolamento si possa derogare, ma quando qualcuno fa opposizione, io non credo sia cosa buona il derogarvi.

Ho voluto dire queste poche parole tanto per giustificare l'interruzione che feci dianzi. E mi piace di ripetere ancora questo: che se voi ammettete che un voto di maggioranza possa derogare a un diritto stabilito dal regolamento, voi offendete i diritti delle minoranze, e voi in questo modo potrete rimandare a tempo indefinito le interpellanze, le quali sono uno dei diritti più sacri e importanti di cui un deputato possa disporre. Ma la teoria, che espongo, non è applicabile al caso presente, avendo l'onorevole De Felice-Giuffrida ritirato la sua proposta.

Siamo tutti d'accordo, e per conto mio approvo, e di gran cuore, la proposta del presidente del Consiglio, e non dico altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Ringrazio della conclusione l'onorevole Di Rudini, ma credo opportuno di leggere un articolo del regolamento, in cui è detto: « Se il Governo dichiara di respingere o rinviare l'interpellanza oltre il turno ordinario ai termini del seguente articolo 106 *ter*, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla nel giorno che egli propone. » È dunque tutt'altro che certo che vi sia obbligo sempre di fare interpellanze al lunedì.

Presidente. L'incidente è esaurito.